

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06599
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **02/11/2016** nella seduta numero **713**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CENTINAIO GIAN MARCO	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
CALDEROLI ROBERTO	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
COMAROLI SILVANA ANDREINA	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
DIVINA SERGIO	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
STEFANI ERIKA	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
STUCCHI GIACOMO	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
TOSATO PAOLO	LEGA NORD E AUTONOMIE	02/11/2016
CANDIANI STEFANO	LEGA NORD E AUTONOMIE	08/11/2016
CONSIGLIO NUNZIANTE	LEGA NORD E AUTONOMIE	08/11/2016
CROSIO JONNY	LEGA NORD E AUTONOMIE	08/11/2016
VOLPI RAFFAELE	LEGA NORD E AUTONOMIE	08/11/2016

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **02/11/2016**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
ORLANDO ANDREA	MINISTRO, GIUSTIZIA	14/06/2017

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL
RISPOSTA PUBBLICATA IL 14/06/2017
CONCLUSO IL 14/06/2017

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-06599

presentata da

PAOLO ARRIGONI

mercoledì 2 novembre 2016, seduta n.713

ARRIGONI, CENTINAIO, CALDEROLI, COMAROLI, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO - Al Ministro della giustizia - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti: con comunicato del 14 ottobre 2016, depositato in cancelleria in pari data, il giudice delle esecuzioni immobiliari del Tribunale ordinario di Lecco, dottor Dario Colasanti, comunicava all'ordine degli avvocati di Lecco "auspicandone la diffusione agli iscritti, nonché per l'affissione alla porta della Cancelleria, nonché alla Prefettura per conoscenza", "la possibilità di locare ai cittadini stranieri temporaneamente presenti sul territorio (n.d.r. rifugiati) gli immobili pignorati, nell'ambito del progetto di accoglienza diffusa elaborato dalla Prefettura, dai Comuni della Provincia e della Comunità Montana"; nel comunicato il dottor Colasanti si pronunciava anche sulle "Finalità (...) del progetto" affermando che il progetto "persegue un alto scopo umanitario e sociale in quanto è volto a realizzare una distribuzione sull'intero territorio provinciale dei rifugiati assicurandogli alloggi dignitosi, così da limitare i disagi ed i pericoli della permanenza accentrata nei centri di accoglienza e favorire l'integrazione con la popolazione. Nell'orizzonte della singola procedura, la locazione per brevi periodi ai rifugiati potrebbe consentire il conseguimento di un canone direttamente dalla Prefettura, così da valorizzare gli immobili per cui la collocazione sul mercato non sia imminente"; a giudizio degli interroganti appare del tutto ultroneo alle attività proprie del magistrato redigere un comunicato come quello indicato, poiché, indipendentemente dalle locuzioni erronee utilizzate, ossia quella di "rifugiati", poiché si tratta invece di persone richiedenti asilo, nello svolgimento della propria attività si deve sempre, ed esclusivamente, attenere a canoni di autonomia, imparzialità ed indipendenza; occorrerebbe anche verificare se il citato comunicato discenda da direttive del Ministro in indirizzo oppure del presidente del Tribunale ordinario di Lecco, si chiede di sapere: se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti; se abbia fornito direttive, ai fini della redazione di comunicati come quello citato, ovvero se le stesse risultino pervenute dal presidente del Tribunale ordinario di Lecco; se intenda infine procedere, nei limiti dei poteri ispettivi attribuiti dalla normativa vigente, ad un intervento presso il Tribunale ordinario di Lecco, al fine di verificare la correttezza, dell'operato dell'autorità giudiziaria nel caso di specie, con particolare riferimento alla conformità rispetto ai canoni propri dell'attività della magistratura. (4-06599)

RISPOSTA ATTO**Atto Senato****Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 170****all'Interrogazione 4-06599**

Risposta. - Con l'atto di sindacato ispettivo si riporta il contenuto di un "comunicato" del giudice delle esecuzioni immobiliari del Tribunale di Lecco, dottor Dario Colasanti, del 14 ottobre 2016, depositato in pari data presso la cancelleria dell'ufficio giudiziario, con cui veniva rappresentata all'ordine degli avvocati di Lecco, "la possibilità di locare ai cittadini stranieri temporaneamente presenti sul territorio (...) gli immobili pignorati, nell'ambito del progetto di accoglienza diffusa elaborato dalla Prefettura, dai Comuni della Provincia e della Comunità Montana". Nel "comunicato" veniva, altresì, precisata la duplice finalità del progetto (denominato "Progetto di accoglienza diffusa"), volto, da un lato, ad assicurare ai rifugiati alloggi dignitosi, così da limitare i disagi ed i rischi connessi alla permanenza nei centri di accoglienza e favorire l'integrazione con la restante popolazione e, dall'altro, a valorizzare immobili per i quali non sia imminente la collocazione sul mercato. Su tali premesse, ritenendo "ultroneo alle attività proprie di un magistrato" la "redazione" di un "comunicato" come quello indicato, si chiede di conoscere se lo stesso sia stato adottato sulla base di direttive impartite dal Ministro o dal presidente del Tribunale di Lecco e se si ritenga di avviare iniziative ispettive.

Va, a riguardo, immediatamente evidenziato come questo Ministero, nel pieno rispetto dell'autonomia delle prerogative giurisdizionali, non abbia assunto alcuna iniziativa, finalizzata ad indirizzare l'impiego di beni sottoposti a vincolo nell'ambito di procedure esecutive, immobiliari o concorsuali. La vicenda rappresentata è stata, invece, oggetto di approfondimento da parte della competente Direzione generale dei magistrati, che ha provveduto ad acquisire elementi informativi dal presidente del Tribunale di Lecco.

Dalla relazione trasmessa dall'ufficio, che riassume i contenuti e le finalità del progetto di accoglienza e di utilizzo temporaneo degli immobili pignorati, emerge, in particolare, che, in data 14 ottobre 2016, all'esito di una riunione tenutasi presso la Prefettura di Lecco con la partecipazione dei rappresentanti dell'Associazione tra i Comuni della provincia e della Comunità montana, il dottor Dario Colasanti, acquisito il consenso di tutte le istituzioni coinvolte, predisponendo due note, di contenuto pressoché coincidente, l'una nella veste di giudice delle esecuzioni immobiliari e l'altra nella veste di giudice delegato alle procedure concorsuali.

In ordine ai contenuti delle richiamate note, il presidente del Tribunale di Lecco ha così riassunto l'iniziativa, in punto di finalità, oggetto, limiti temporali e procedura: il progetto mira a conciliare l'obiettivo umanitario della distribuzione sull'intero territorio provinciale dei richiedenti asilo, in alternativa alla loro concentrazione nei centri di accoglienza, con il vantaggio economico derivante dal conseguimento di un canone proveniente dalla locazione di immobili di difficile collocazione sul mercato; l'occupazione temporanea degli immobili consentirà di fronteggiare esigenze di loro custodia e di manutenzione ordinaria, per il tramite delle cooperative sociali aggiudicatrici di appositi bandi, senza pregiudizio della primaria esigenza di giungere alla liquidazione dell'immobile in tempi congrui; gli immobili interessati dall'intervento saranno individuati tra quelli con destinazione abitativa o turistica, muniti di agibilità e di abitabilità e non occupati dal debitore esecutato; sarà previsto il limite temporale, tendenzialmente insuperabile, di 6 mesi di durata della locazione, eventualmente

rinnovabile alla stregua della valutazione ponderata delle prospettive di vendita; sarà comunque assicurato, durante la locazione, l'accesso al custode giudiziale (ovvero al curatore) per verificare le condizioni dell'immobile e consentire le visite agli interessati; i tempi di rilascio dell'immobile, in ipotesi di mancata liberazione spontanea, saranno assicurati dall'applicazione del disposto di cui all'art. 560 del codice di procedura civile, come riformulato, che consente di procedere, su ordine del giudice, a mezzo della forza pubblica; la possibilità di avvalersi della locazione temporanea è rimessa all'iniziativa del creditore procedente (che deve coinvolgere il custode giudiziale), ovvero del curatore o del liquidatore giudiziale, previa comunicazione al giudice dell'esecuzione, nel primo caso; negli altri casi, previa istanza al giudice delegato, ai fini dell'autorizzazione, e previo parere del comitato dei creditori.

Il presidente del Tribunale ha, altresì, precisato che "nessuna direttiva è stata dallo stesso impartita né al Giudice firmatario delle note né ad altro appartenente a questo Tribunale per la redazione dei documenti in oggetto, né per la conformazione del loro contenuto" e di essere stato informato delle citate note dal dottor Colasanti solo dopo la loro adozione. Per completezza espositiva ha comunicato, infine, come a seguito della divulgazione da parte degli organi di stampa delle iniziative intraprese dal dottor Colasanti, questi abbia subito minacce, anche di morte, in relazione alle quali è stato aperto un procedimento dalla Procura della Repubblica di Lecco a carico di ignoti. Ha, altresì, precisato come, all'esito della seduta del 7 novembre 2016 del comitato di coordinamento interforze presso la Prefettura di Lecco, il prefetto abbia disposto l'attivazione di una vigilanza generica radiocollegata presso l'abitazione del magistrato, per la durata di 3 mesi.

Ebbene, all'esito dell'istruttoria svolta, la competente Direzione generale ha rilevato come l'iniziativa del magistrato si inserisca nell'ambito di un progetto lecito, funzionale al perseguimento di finalità umanitarie e di solidarietà sociale, comunque non dissonante con le prerogative di autonomia, imparzialità ed indipendenza del giudice, rispettoso della normativa civilistica di disciplina del processo esecutivo e delle procedure concorsuali, oltre che coerente, anche nell'interesse delle parti interessate all'esito della procedura, con le finalità di produttività e valorizzazione dell'amministrazione dei beni sottoposti a vincolo finalizzato alla esecuzione forzata.

Il presidente del Tribunale di Lecco, benché non coinvolto nella fase di adozione delle note da cui ha preso avvio il progetto, ne è stato, comunque, informato e non se ne è in alcun modo dissociato. Non sono stati, pertanto, allo stato ravvisati profili suscettibili di apprezzamento disciplinare o tali da giustificare iniziative ispettive.

ORLANDO ANDREA Ministro della giustizia

12/06/2017